Anno IV. N. 168 — Udine, Venerdì-Sabato 29-30 Luglio 1881 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine.

LA PATRIA

Appena che la rivoluzione arriva ad insediare i suoi fidi patriotti al potere comincia la corruttela morale e politica. La stampa, la parola, il Teatro sono gli strumenti di cui si serve. Tutto quello che già trova scritto, tutto ciò che può dire di nuovo, di turpe, d'ingiurioso contro il Papa, contro il clero, contro i più giusti e sennati Governi, essa fa leggere al popolo.

Gli esalta i suoi diritti, le sue prerogative al suffragio universale, al diritto d'associazione, all'emancipazione del pensiero, per finir col magnificare il comunismo e il socialismo, come solo bene della patria.

La rivoluzione che adopera tutte le sue forze per distruggere ogni credenza, affievolire ogni rispetto, condannare ogni culto vorrebbe che si adorasse codesto suo idolo:

LA PATRIA.

Ma, chi è dunque, che la costituisce questa Patria? E' il Governo? E' la legge? Sono i costumi? Qual'è l'estensione di territorio che noi dobbiamo idolatrare?

E' la repubblica o la monarchia ciò che noi dobbiamo adorare?

Ci pare che a chi domanda la vita per la Patria, a chi ci dice che per essa dobbiamo abbandonare la nostra famiglia ed i nostri figli, il meno che si possa fare è domandare e sapere per cosa dobbiamo sacrificarci.

Intratteniamoci oggi su questa tanto ampollosa parola, causa di tanti guai, di tante ingiustizie, di tanti eccidii.

Venne codesto idolo creato dagli antichi a solo profitto di quegli intriganti che, calpestando tutto e tutti, riuscivano a tener le masse nella condizione di bruti, mentre gli opulenti crapulavano alla mensa preparata col lavoro del popolo, che era obbligato raccogliersi a nei sotterranei per isfamarsi appena e riposarsi nell'ambascia quando i gaudenti patriotti mollemente sdraiati sopra letti di porpora o di broccato dirigevano la Patria.

Il feroce patriotismo che stabilisce lo Stato come ultimo scopo dell'uomo, la sua durata e la sua felicità come l'unico bene a cui bisogna ispirarsi, la sua gloria come sola norma d'ogni azione, spoglia tutti gli altri di qualunque diritto, di ogni rispetto dovutogli. E' solo l'idolatria della Patria il loro principio universale — vorrebbero che il cittadino fosse costretto a riferire tutto alla Patria, a non vivere che per la Patria, considerarsi come cosa, strumento schiavo insomma, della medesima — innanzi alla quale deve cessare ogni diritto domestico, ogni merito individuale epperò ad ogni più leggiera apprensione di pericoli essi attentano alle sostanze, alla libertà, alla vita di qualunque più ragguardevole personaggio.

Con la facilità delle proscrizioni, delle stragi fatte a sangue freddo, essi imitano il tempo dei Gracchi, le atrocità dei Silla, la crudeltà degli Spartani.

Quando la tirannia della Patria arriva al colmo spoglia l'individuo umano d'ogni diritto, annienta interamente il sentimento della propria dignità, sicchè, prostrato nel fango, costui non solo obbedisce a quest'idolo come a padrone, ma lo adora qual Dio e bacia la mano che stringe il ferro che l'uccide.

Tale era la condizione degli schiavi nei più floridi tempi dell'Impero Romano, quando i gladiatori salutavano morendo, e si inchinavano dinnanzi a Cesare entranti nell'arena per divertire il tiranno col truce spettacolo della loro morte.

Tale era la condizione misera dei francesi ai tempi della sanguinolenta Convenzione Nazionale, quando migliaia di vittime insanguinarono i patiboli senza delitti, senza processi, senza nemmeno le apparenze di legalità, e ciò solo perchè così chiedeva la salute pubblica, il bene della patria.

Quando cotesti sacerdoti del patriotismo arrivano dovunque a governare la patria, esercitano in danno della onestà e della giustizia la più vituperevole tirannia. Essi erigono a principio non esservi scellerata azione che non sia lecita e degna di lode quando si faccia per onore della patria.

In nome di essa attentano alla libertà, alle sostanze, alla vita dei cittadini; privano gli uni degl'impieghi, obbligano gli altri a pagare enormi tasse, cacciano parte in esilio, molti condannano al pugnale senz'altra ragione se non quella che così richiedono gli interessi della patria.

LETTERA PASTORALE

di Sua Em.za il Card. Arcivescovo di Parigi per lo scandalo avvenuto a Roma nella traslazione della spoglia di Pio IX.

Dilettissimi fratelli,

Noi ci disponevamo a intrattenervi intorno ai gravi insegnamenti contenuti nella recente Enciclica del Sovrano Pontefice, allorchè un nuovo avvenimento di Roma è venuto a riempirci d'indegnazione e di tristezza. Questi sentimenti sono così vivi nell'anima nostra, che non possiamo a meno di esprimerli; egli è un bisogno per noi comunicarveli.

I pubblici fogli vi hanno fatto conoscere l'odioso attentato che una turba di perduti uomini ha potuto impunemente intraprendere contro i venerati avanzi di Pio IX, e contro la folla pietosa che li accompagnava alla Basilica di S. Lorenzo. Da parte dei cattolici non aveavi nemmeno l'ombra d'una provocazione. La polizia, avvertita, avea dato le autorizzazioni che si esigevano; il trasporto del corpo del Pontefice s'è fatto di notte, come l'uso romano, ciocchè escludeva ogni apparenza di dimostrazione. Se il corteggio era numeroso, lo era perchè un sentimento religioso e figliale portava i fedeli della santa Città a rendere quest'ultimo omaggio alla dolce e popolare memoria di colui, che fu per 32 anni il padre di tutti. Quella moltitudine, tutta intesa alla preghiera, seguiva in silenzio il funebre carro, e non turbava più che un ordinario convoglio il riposo della città.

Fu allora che quegli uomini empi, nei quali l'odio di Dio ha soffocato ogni sentimento di rispetto perfino alla religione della tomba, proruppero in grossolani insulti, prodigando oltraggi al venerato defunto, minacciando di gettar la sua spoglia nel fiume, colpendo e ferendo gravemente gran numero di persone senza difesa, strappando dalla vettura il nipote di Leone XIII, e proferendo contro di lui gridi di morte.

Ecco quello che ha veduto Roma, la città dei Papi, posta oggi sotto una dominazione, per quanto pare, impotente a prevenire od impedire cotali eccessi.

Ci si diceva che il Capo della Chiesa, spogliato de' suoi Stati, conservava la intera sua libertà; che, se Egli si racchiudeva nel Vaticano, non era che prigioniero volontario; che l'onore dovuto alla sua dignità e la sicurezza della sua persona erano protetti dalla legge del nuovo regno e nulla aveano a temere dall'odio de' suoi nemici. Noi non credemmo giammai a tali dichiarazioni, e il mondo intero oggi vede quanto esse valgano. Un Papa vivo potrà egli uscire dal suo domicilio, quando la spoglia d'un Papa morto non può attraversare in pace le vie di quella città che fu la sua capitale, quando de' pacifici cristiani arrischiano la propria vita se vogliono pregare intorno ad un feretro?

Son bene vent'anni che l'episcopato francese, facendo eco alla voce dei Vicarii di Gesù Cristo, segnala le conseguenze che doveano necessariamente venire da una prima ingiustizia. Si è cominciato dall'abbattere la sovranità temporale della Santa Sede; poi, fattesi più esigenti le passioni rivoluzionarie, si è loro sacrificato tutto. Perciò il potere spirituale videsi minacciato nella sua indipendenza, limitato nella sua azione, spogliato delle risorse indispensabili all'amministrazione ecclesiastica, privato del soccorso che gli recavano gli ordini religiosi, subordinato, nel governo della Chiesa universale, al capriccio d'uomini che non rappresentano che una nazione o un partito, e la maggior parte dei quali, fanno voti per la soppressione di ogni culto.

Nell'agosto del 1872, rispondendo noi ai voti di Pio IX che ci dimandava preghiere, noi vi abbiamo esposti con forza i pericoli di uno stato di cose che da quel punto non fece che aggravarsi. Se voi rileggete le pagine che allora vi abbiamo indirizzate, voi vedrete negli avvenimenti che oggidì deploriamo, la triste giustificazione dei nostri allarmi. Se siamo impotenti a rimediare a tai mali, è per la nostra coscienza un dovere, e un bisogno pei nostri cuori sollevare senza tregua le nostre proteste, in vostro nome e nel nostro, contro la posizione che ora è fatta al nostro Padre comune. Mentre i nostri voti si alzano verso Dio per invocare sul capo della Chiesa la protezione e il soccorso, possano gli accenti del nostro dolore giungere fino a lui per consolare il suo, recandogli la testimonianza della nostra figlial devozione.

Gli esercizii del Giubileo, che saranno continuati nelle nostre Chiese fino alla festa di tutti i Santi, vi offrono l'occasione di dare ai vostri sentimenti la loro più alta ed efficace espressione, quella della preghiera. Voi raccomanderete a Dio, con fervide istanze, una causa quale è quella di tutta la Chiesa; quella che Leone XIII,

NISIK MISAK

I lettori sanno che *Nisik Misak* o *Bontà Infinita*, ex-schiava dell'ex-Kedivè, Ismail pascià, è diventata sposa del pittore Follaro. Il *Piccolo* di Napoli racconta la storia per filo e per segno, fino a quando *Nisik Misak* si è convertita in *Margherita Maria*.

Voi sapete tutti la storia di Nisik Misak.

Donde venne non sa precisamente: ignora il paese dove nacque: ignora forse i suoi genitori; sa ch'è circassa, e basta.

Circassa, dunque bellissima, — voi dite. Dite piuttosto, se volete stabilire la regola generale senza esporvi a disinganni: Circassa, dunque bianca. Nisik Misak ha il tipo delle nostre popolane: la sua pelle è molto bianca, ma non ha grande freschezza: ha 24 anni, ma gliene dareste più: ha corpo piuttosto forte ed inelegante: capelli neri: zigomi sporgenti: occhi piccoli e, benchè neri, freddi. Ha un'espressione di meditazione concentrata e cupa, come è quella della madre qualche giorno dopo che abbia perduto il figliuolo e quando le manchi la forza di piangere. Ma probabilmente l'espressione di oggi è diversa dalla normale, poichè oggi ella era in preda a grandissima emozione. Studiando bene quella fisonomia, vi si legge un gran fondo di bontà, che fa supporre il nome di *Nisik Misak* le sia stato dato, quand'ella era già sviluppata, forse nell'*harem*, — poichè, già tutti lo sanno, ella viene dall'*harem* del Kedive Ismail.

Ismail portò il suo *harem* a Resina, alla Favorita. Inferriate alle finestre, agli scaloni, dappertutto: eunuchi bianchi, eunuchi neri: guardie, precauzioni immense, — ma... ma una terrazza.

Dalla terrazza la schiava dell'*harem* vedeva una finestra: a quella finestra un giovane: dapprima sguardi, poi saluti... l'amore si svolge nell'identico modo in Europa, come in Asia ed in Africa.

Una sera ella fuggì: chi dice vestita da eunuco: chi dice con gli abiti suoi, eludendo la vigilanza delle guardie. Picchiò alla porta di quel giovane. Ne ebbe ospitalità. Era uno scherzo, diventò una cosa seria. E l'amore andò innanzi seriamente, benchè ella non sapesse altra lingua che l'arabo ed egli non conoscesse una parola di arabo. S'intesero. L'amore può esser muto: quello che non può essere, è come lo dipingono: bendato. V'è chi dice che entri per gli orecchi: può essere un'eccezione: è come entrare per la finestra; ma la porta dell'amore è la pupilla.

Dunque il signor Follaro, cioè il giovane sul cui capo era caduta quest'adorata tegola circassa pensò di sposare questa rondinella ch'era entrata sotto il suo tetto.

Cominciano gli ostacoli per le formalità civile. È impossibile il matrimonio senza il certificato di stato libero. Il governo del Kedive non dava quell'attestato: dicea solo che la donna è di origine circassa, e la Circassia è tanto grande che non le si può senza indicazioni più precise richiedere quella fede di stato libero. Ma un uomo tenace e fermo, intelligente e devoto alla famiglia legittima, l'egregio cav. Rossi sindaco di Resina, messosi in capo di vincere il punto, lo vinse. Lavorando presso il ministero degli affari esteri e presso quello di grazia e giustizia, non so con quali equipollenti, giunse a poter conchiudere il contratto legale di matrimonio fra il signor Follaro e la signorina Bontà Infinita.

Rimanea la parte religiosa. Un frate alto, robusto, di tinta creola, dall'occhio intelligente, semicalvo, dai pochi capelli grigi, dai labbri tumidi e grossi, egiziano di nascita, educato in collegio religioso cattolico italiano, chiamato ora padre Bernardo, imprese la conversione di Nisik Misak. Padre Bernardo parlava a Bontà Infinita la lingua araba, la sola ch'ella intendeva; nella patria lingua le parlava d'un Dio ch'è tutto amore, che non vuole schiavitù, che non legittima violenze, che dà alla donna gli stessi diritti dell'uomo, al debole la stessa dignità del forte, al povero ed al suddito la stessa promessa di eterna beatitudine che al ricco ed al re: le parlò di un Dio che assicurava a lei la monogamia ed il vincolo eterno verso di lei dell'uomo che ella amava: dell'uomo che per lei rappresentava la libertà e la vita.

E Nisik Misak ha domandato d'essere cristiana. Ha lasciato il suo nome «Bontà Infinita;» e s'è chiamato Margherita Maria; è venuta stamani alla parrocchia di Santa Maria Ognibene, poichè in quella parrocchia ella e il signor Follaro erano venuti ad abitare; è venuta in mezzo ad una folla di donne, di uomini, di bambini, — di signori, di operai, di carabinieri, di guardie, di poverelli, — in mezzo ad una folla curiosa, irrequieta, chiassona, indisciplinata che la volea vedere, esaminare, commentare — s'è inginocchiata sotto la porta della chiesa e là ha domandato l'acqua battesimale. L'ottimo parroco rev. Giuseppe Tilot, dopo un breve ed ornato sermone, l'ha condotta fuori della chiesa e le ha domandato in latino, come impone il rito, che cosa ella volesse. Il frate egiziano lo ha ripetuto a lei in arabo. Ella in arabo ha risposto che volea la fede. E Padre Bernardo ha trasmessa in latino la risposta al parroco. Questi le ha rivolto le domande rituali s'ella rinunciasse a Satana, al peccato e, v'ha aggiunto a Maometto; ed ella, udite le domande in arabo, ha risposto in arabo: *Rinunzio*. Similmente in arabo ha risposto il *Credo*; e non ha detto in latino che il *Pater noster*. Così l'acqua battesimale è caduta sul suo capo ed ella, dopo essere stata ammessa a udire la Messa, è stata dal parroco unita in matrimonio religioso al sig. Follaro.

nella sua Enciclica del 27 giugno p. p. rappresenta con somma ragione siccome la causa stessa della civiltà.

Voi avete già letto, e rileggete ancora col rispetto e coll'attenzione che merita, quell'ammirabile documento. Noi lasciamo a voi stessi di darne i commenti; la parola del Papa porta con sè la luce, e se ai principii ch'egli richiama occorresse una conferma, la si troverebbe chiarissima e decisiva nello stato così minaccioso d'Europa, nei dolorosi avvenimenti che si moltiplicarono da tutte parti, e notevolmente nei deplorevoli fatti onde fu Roma teatro.

Fra tanti soggetti di tristezza e d'allarmi guardiamoci dallo scoraggiamento che talora s'impadronisce delle anime timide. La persecuzione non ha mai prodotto altro effetto che ravvivare lo zelo religioso e moltiplicare il numero dei cristiani. Impieghiamo, secondo il consiglio dell'Apostolo, contro i mali che ne circondano l'arme della pazienza, ed affidiamoci pienamente alla protezione di Dio, che non ha giammai mancato alla sua Chiesa.

La presente lettera sarà letta dal pulpito in tutte le chiese della nostra diocesi, la domenica susseguente al suo ricevimento.

Data a Parigi, il 19 luglio 1881, nella festa di S. Vincenzo di Paoli.

J. IPPOL. Card. GUIBERT
Arcivescovo di Parigi

LE CONGRUE AI PARROCHI

Riportiamo quanto scrive l'ufficioso *Diritto*, sulle Congrue ai Parrochi, perchè la notizia data dalla *Stefani* non brillava per troppa esattezza.

Ecco che cosa scrive l'ufficioso *Diritto*:

« Da parecchi giornali si è lamentato che l'amministratore del fondo per il culto sia stato sospeso il pagamento delle congrue ai parrochi.

« Siamo in grado di dichiarare che se in esecuzione del regio decreto 4 dicembre 1880, si ordinò una più accurata liquidazione del patrimonio di ciascun beneficio parrochiale, ciò non fu per alcun intendimento fiscale.

« L'amministrazione riteneva che dentro il primo semestre di questo anno potessero essere forniti da parroci tutti gli elementi necessari per la nuova liquidazione, e fu appunto in attesa di questa che ora stato, temporaneamente sospeso il pagamento delle congrue.

« Non essendosi però ottemperato in tempo da tutti i beneficiati all'invito loro diretto, l'onorevole ministro guardasigilli ordinò, non pertanto, che le congrue fossero pagate alle dovute scadenze, ed abbiamo ragione di credere che quest'ordine sia stato dovunque eseguito, o sia, per lo meno, in corso di esecuzione.

« Sappiamo anzi essere negli intendimenti dell'on. ministro che le congrue ai parroci siano possibilmente aumentate.

« Quanto agli economi spirituali possiamo assicurare che furono date precise disposizioni perchè fossero soddisfatti dei loro averi; coloro che ancora nol furono non avranno che a farne regolare domanda per essere senz'indugio pagati. »

Scrivono da Roma:

È in Roma Monsignor Sutter, Vicario Apostolico dimissionario della Tunisia. E' un superbo vecchio di 84 od 85 anni la maggior parte dei quali egli li ha spesi nella Tunisia in prò della Religione cattolica, della vera civiltà e del nome italiano.

Stante le cangiate condizioni politiche della Reggenza, d'ora innanzi la Tunisia tornerà una sola provincia ecclesiastica coll'Algeria, che sarà retta da Monsignor Lavigerie, Arcivescovo di Algeri. Mons. Lavigerie ha chiesto al suo governo 5 milioni di lire e cinque anni di tempo per organizzare il nuovo paese posto sotto la giurisdizione ecclesiastica; ed il governo francese che nella madre patria osteggia la religione e perseguita Clero e Religiosi, nelle colonie poi perchè vi vede il proprio interesse, accarezza il Clero e gli accorda tutto ciò che brama.

Sabato, od al più tardi lunedì avrà luogo un Concistoro. Sarà proclamato, previa apposita allocuzione, il nuovo Patriarca Armeno cattolico di Cilicia Mons. Azarian; saranno nominati il suffraganeo di Sabina, l'Arcivescovo di Iva ed altri Pastori. Nessun Cardinale. Credesi che Sua Santità pronunzierà una grave allocuzione sui fatti del 13.

Gladstone e la signora Garfield

Ecco il testo della lettera che il signor Gladstone indirizzava alla signora Garfield nella dolorosa circostanza dell'attentato contro il presidente:

Londra, 21 luglio 1881.

« Cara, signora, — Vorrete, ne son certo scusarmi, abbenchè personalmente straniero, se mi rivolgo a voi per lettera onde porgervi le assicurazioni dei nostri sentimenti e quelli dei miei connazionali nell'occasione del recente orribile attentato per uccidere il presidente degli Stati Uniti; in una forma più evidente almeno di quella dei messaggi portati dal telegrafo. Sul principio questi sentimenti furono sentimenti di simpatia ed in appresso di gioia e riconoscenza appena comparabile, e, posso avventurarmi a dire, solamente secondo alla forte emozione della grande nazione della quale egli è capo prescelto. Individualmente io, vi prego a credere, avuta intera partecipazione nel sentimenti che penetrarono la nazione britannica. Essi furono penetrati ed eccitati grandemente da ciò che io penso sia l'ognor crescente senso di armonia e mutuo rispetto ed affezione fra i due paesi, non che delle relazioni amichevoli che da anno in anno diventano più e più un pratico legame d'unione fra noi.

« Hanno però eziandio tolto molto della loro intensità dalla cordiale ammirazione pel semplice eroismo che distingue la personale condotta del presidente, poichè noi non abbiamo interamente perduta la facoltà di apprezzare un esempio di così cristiana fede ed umana fortezza. Questa esemplare figura fu completata dalle vostre contribuzioni per le sue nobili e commoventi fattezze: su di esse io solo oso riposare per aver perdono del rivolgermi a voi direttamente.

« Prego che i miei rispettosi complimenti e congratulazioni sieno fatti al presidente, e di rimanere, cara signora, con grande stima. »

Vostro fedelissimo servo
WILLIAM GLADSTONE

A questa lettera il sig. Blaine rispondeva al primo ministro inglese per parte della signora Garfield colla seguente:

Vashington, 22 luglio

Lowel Minister, Londra,

« Ho presentata alla signora Garfield la nota del sig. Gladstone appena ricevuta dal telegrafo. Sono pertanto richiesto da lei di dire che fra le mille manifestazioni d'interesse ed espressioni di simpatia che le giungessero, nessuna ha più profondamente toccato il suo cuore che le gentili parole del sig. Gladstone. La sua sollecitudine e condoglianza sono accolte con gratitudine, ed all'infuori di ciò, essa riconosce che il sig. Gladstone parla giustamente per il popolo delle isole britanniche la cui simpatia in questa nazionale e personale afflizione fu così pronta e sincera quanto quella pei suoi stessi connazionali.

« Il suo maggior compiacimento per la cordiale lettera del sig. Gladstone risiede nel conforto che quella porge a suo marito. Il presidente è animato e rinvigorito durante il corso della sua guarigione dai molti messaggi di simpatia che riguardo al ritorno della sua vigoria, riceve continuamente e che molto apprezza.

« BLAINE — *Ministro* »

La scoperta delle macchine infernali a Liverpool

Da lungo tempo la polizia sospettava che a Liverpool si facesse una grande importazione di materie esplodenti dall'America, e ultimamente poi fu avvisata che con uno dei più grandi piroscafi della principale compagnia di navigazione fra gli Stati Uniti e Liverpool, doveva arrivare in quella città un gran numero di macchine infernali cariche di dinamite. Furono visitati parecchi vapori senza trovar nulla. Finalmente in uno di essi si trovano alcune botti di cemento, e la stranezza che una tal merce s'importasse fin dall'America in una città che ne è assai ben provvista destò i sospetti della polizia.

Si procedette all'esame dinanzi agli ufficiali della dogana, sei o sette botti furono aperte senza rinvenirvi nulla, ma essendosene poi aperta una contraddistinta con una croce nera nel mezzo, vi si trovarono sei cassette di zinco, che dietro ulteriore esame si constatò essere macchine infernali provviste di un congegno simile a quello degli orologi e di una certa materia che pareva dinamite.

Il dott. Campbell Brown, chiamato ad esaminarla assicurò infatti che era dinamite. Ogni cassetta ne conteneva circa tre libbre, oltre a una certa quantità di nitroglicerina. Un orologiaio chiamato ad esaminare il congegno constatò che esso era semplicissimo ma molto efficace. La macchina, messa in moto, faceva esplodere una molla dopo sei ore e così avea luogo l'esplosione.

In un altro vapore giunto a Liverpool pochi giorni dopo furono rinvenute altre sei macchine eguali alle prime. Su alcune botti si trovò il nome di O' Donovan Rossa.

Le autorità sono in moto, a Liverpool non meno che in America, per iscoprire gli autori di questa cospirazione che s'attribuisce ai feniani.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Il *Diritto* smentisce quei giornali, i quali hanno detto che il ministero avea deciso di non permettere il Comizio contro la legge delle guarentigie, che si vuol tenere in Roma il dì 7 del prossimo agosto. Solamente, secondo crede il citato giornale, verrebbe proibita l'affissione del manifesto per il Comizio stesso, « perchè il governo crederebbe che con esso si possano suscitare agitazioni e dar luogo a qualche disordine ».

— Lo stesso giornale smentisce di nuovo quella ch'esso chiama « diceria » di dissensi insorti fra l'onorevole Depretis, ministro dell'interno, e il suo segretario generale, onorevole Lovito.

La *Voce della Verità* scrive invece che, malgrado le smentite in contrario, sa che tra il ministro e il segretario generale dell'interno sono sorti forti dissensi a proposito della relazione Astengo, e che il secondo offerse le sue dimissioni, le quali non verranno probabilmente accettate per non aggravare la situazione.

— La citata *Voce* annunzia che i ministri presenti in Roma, si occuparono in casa dell'on. Depretis, del linguaggio che tengono o che potrebbero tenere i vescovi contro il governo italiano per i fatti del 13 corrente, esaminando se sia il caso di fare delle rimostranze presso i gabinetti esteri.

Dopo breve discussione si è deciso che per ora non convenga muovere speciale lagnanza, lasciando ai rappresentanti nazionali di fare verbalmente quei passi che stimeranno opportuni.

— Si smentisce la notizia data da qualche giornale circa una azione comune delle potenze verso la Francia per reclamare l'indennizzo dei danni cagionati ai rispettivi sudditi a Sfax.

Gl'italiani danneggiati reclamano l'indennizzo di tre milioni, non già di quindici, come qualche giornale asserisce.

— Magliani si ripromette dalla perequazione fondiaria 35 milioni.

— Nei primi cinque mesi l'esportazione aumentò di 12 milioni e 300 mila lire, e l'importazione di 43 milioni e 600 mila lire.

ITALIA

Roma — Dicesi che sia stato sottoposto alla firma del Re il Decreto che nomina l'onorevole Pianciani sindaco di Roma.

L'onorevole Pianciani provocherebbe subito un voto di fiducia dal Consiglio comunale, e, non ottenendolo, si scioglierebbe il Consiglio e lo stesso onorevole Pianciani verrebbe nominato Regio Commissario.

Milano — Continua benchè leggiero, il miglioramento nelle condizioni di salute di monsignor arcivescovo. S. M. il Re si recherà a trovare l'infermo appena i medici dichiarino che la visita potrà essere fatta.

Monteleone — Un fatto singolare ebbe luogo nei giorni scorsi a Monteleone (Calabria). Da diversi anni trovavasi in casa del Marchese Gagliardi il sig. Enrico Ferr, svizzero, ingegnere decoratore; uomo di una cinquantina di anni. Egli era affetto tra capo e collo di un voluminoso gozzo pel quale aveva consultato diverse notabilità sanitarie sia in Svizzera che in Francia ed in Italia senza poter ottenere alcuna speranza di liberarsi un giorno di tale grave incomodo. Giorni sono il signor Ferr fu obbligato a congedare un operaio calabrese per mancanza al proprio dovere. Questi lo tende, ed a bruciapelo gli spara un colpo di rivoltella carica a quadrettoni. Il povero ingegnere cade in un mare di sangue colpito in diverse parti, cioè nel viso, nel collo e nel gozzo. Fortuna volle che mediante una cura assidua egli scampa a tale disgrazia e gli scompare come per miracolo interamente il gozzo.

ESTERO

Francia

I più recenti rapporti elettorali stabiliscono che in parecchi collegi sarà posta la questione relativa alla revisione della Costituzione, per ciò che riguarda l'elezione del Senato e le sue attribuzioni. Ciò si verifica già in più di 275 circondari. Gli amici del signor Gambetta — aggiunge il *Télégraphe* — non aspettano altro che il decreto di convocazione per *lanciare* un manifesto che reclamerà questa riforma. In un centinaio poi di altri circondari bisognerà che i capi della sinistre facciano sforzi vigorosi per impedire che si domandi l'abolizione pura e semplice del Senato.

— Giova riferire le parole testuali, o quasi, che il ministro degli esteri B. St. Hilaire, pronunciò al Senato nella seduta del 25. Esso, secondo la *Republique Française*, furono le seguenti:

« Quanto all'Italia, vi ringrazio d'averla voluta lasciare da parte, nelle circostanze delicate in cui siamo. Ci sono stati disturbi dispiacevoli. Oggi siamo pervenuti a quotarli, e le buone relazioni sono finalmente ristabilite tra i due paesi vicini. »

(*Benissimo!* da diversi banchi).

Russia

Si stanno facendo a Mosca i preparativi per la incoronazione dello czar Alessandro III. Si accerta che in questa occasione verranno accordate alla Russia le riforme liberali, tante volte annunziate e mai fuora messe alla luce.

DIARIO SACRO

Sabato 30 luglio

ss. Abdon e Sennen mm.

Cose di Casa e Varietà

Zelo inconsulto. Il *Giornale di Udine* di ieri, da *vero cristiano* ha una tirata contro alcune feste che si osservano nelle campagne, quali il giorno di S. Antonio, di S. Giacomo, di S. Bartolomio. Egli in queste feste, introdotte, secondo lui, da qualche parroco d'accordo con un « certo numero di zelanti » vede un danno immenso. « Se si mettesse a conti, scrive, il complessivo valore delle giornate perdute, del danno ai raccolti e del danaro consumato poco santamente alla bettola, si arriverebbe ad una somma enorme ».

L'articolista si lagna pure che in tali giorni si possono pur ordinare lavori, ma « nessuno viene; e tutti subiscono la pressione esercitata da una opinione pubblica artificialmente creata, per cui nessuno attacca buoi in tal giorno ».

Noi non sappiamo veramente di queste feste non ecclesiastiche, ma sia pure che ogni paese n'abbia una, sia pure che gli abitanti delle campagne onorino così qualche santo per cui nutrono particolare devozione; non crediamo però che ne derivino conseguenze tanto dannose, quali le vuole il *Giornale di Udine*.

Se nelle campagne ci sono di quelli che non trovano miglior occupazione che starsene tutto il dì in ozio e all'osteria, questi, lo assicuriamo noi, non saranno scrupolosi osservanti della festa del santo qualsiasi e se si rifiuteranno a lavorare, ciò non avverrà certo per devozione, ma per poltroneria, perchè un buon cristiano non perde tutto il giorno oziando nelle bettole.

Se poi c'è della buona gente che intenda di fare un atto di religiosità in onore di un santo astenendosi dal lavoro per un giorno, non ci vediamo tutto quel gran male, tanto più trattandosi di poveri agricoltori, che non hanno l'agio certo d'andare ai bagni, ma devono sudare i lunghi giorni e logorarsi la vita nei duri lavori dei campi.

Ci pare quasi una crudeltà rinfacciare loro un giorno che essi sottraggono ai sudori e alle fatiche quotidiane.

D'altra parte l'articolista del *Giornale* non trova un po' da rivolgere le sue filippiche inopportune contro quei tali che tutto il lunedì e gran parte del martedì sciupano davvero vita, tempo e denari nell'ozio e nelle bettole?

O, ma per costoro non c'è nessun santo che possa servire di pretesto a una tirata del giornale *cristiano!*

Il vecchio bagnante delle *acque gradate* in una sua corrispondenza ha una

certa freddura sui famosi *cibi salubri*, che veramente è un po' troppo agghiacciata. Noi vorremmo dargli un consiglio, ed è che procurasse di astenersi da certe *pompierate* prive di sugo e di spirito; ne guadagnerebbe molto ma molto il suo decoro.

I lavori di decorazione al Santuario della B. V. delle Grazie. Ieri un nostro ingegnere, cui devesi far di cappello per distinti meriti e profonda scienza recavasi a visitare i lavori di decorazione del Santuario della B. V. delle Grazie, che volgono al loro compimento. Egli ha estornato la sua pienissima soddisfazione sia in riguardo alla grandiosità, eleganza o buon gusto dell'ornato, come per la bellezza, proporzioni e grazia degli affreschi, soggiungendo che l'abside, decorato nell'anno decorso, è generalmente applaudito, la decorazione del coro per la sua armonia, grandezza, sontuosità riesce ben più sorprendente. Al 15 agosto p., giorno sacro all'Assunzione di Maria Santissima, i lavori saranno scoperti ed inaugurati alla vista del pubblico, e questo avrà campo di ammirare, fra gli altri appunto il gran dipinto dell'Incoronazione della madonna, che per primo gli si presenta d'innanzi.

Una novità. Dall'avviso non si capisce propriamente bene che cosa sia, ma però deve essere una bella cosa. L'avviso parla d'un Servizio Omnibus *uso Tramway* che sarà attivato nel 31 luglio corr. dalle ore 7 ant. alle 11 pom. e che percorrerà ogni quarto d'ora le strade da Piazza V. E. alla Stazione della ferrata per soli 10 cen. a testa. Quello che ci imbroglia un po' è quell'*uso Tramway* perchè nelle suddette strade non ci troviamo, fino a questo momento, guidovia; però chi vivrà vedrà.

Del resto, fuori dello scherzo, un omnibus qualunque che faccia il sulludato servizio, sarà, per la nostra città, una cosa utilissima e ne sia lode all'impresa.

Annunzio bibliografico. Dalla tipografia del Patronato è uscito il primo volume delle *Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutti i giorni dell'anno* del P. Cesare Calino. Come abbiamo già altra volta accennato, quest'opera è della massima importanza specialmente per il clero curato, che troverà in essa un aiuto validissimo per dispensare con frutto la parola di Dio.

Il prezzo del volume è di It.L. 1.50 Chi si obbliga di versare l'intiero prezzo dei 12 volumi al ricevimento del primo, godrà l'abbuono di L. 3, e quindi pagherà L. 15 anzichè L. 18. Per commissione rivolgersi alla tipografia del Patronato, Udine.

Un finto povero. Giorni addietro nel nostro Ospitale è morto uno spazzino il quale viveva tanto miseramente da essere creduto più povero di Giobbe. Ma anche in questo caso l'apparenza ingannava. Si narra infatti che nella visita fatta, dopo la morte dello spazzino, al suo domicilio si è ritrovata una discreta somma in oro e biglietti di banca.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 28 luglio 1881.

		L.	c.	a	L.	c.
Frumento	all' Ett.	—	—		—	—
Granoturco	»	13	—		13	95
Segala	»	13	—		13	50
Avena	»	—	—		—	—
Sergorosso	»	—	—		—	—
Lupini	»	—	—		—	—
Fagiuoli di pianura	»	17	—		18	—
» alpigiani	»	—	—		—	—
Orzo brillato	»	—	—		—	—
» in pelo	»	—	—		—	—
Miglio	»	—	—		—	—
Lenti	»	—	—		—	—
Saraceno	»	—	—		—	—
Castagne	»	—	—		—	—

Foraggi senza dazio

Fieno vecchio al quintale da L. —.— a L. —.—
» nuovo » » 3.— a L. 4.60
Paglia da foraggi » —.— —.—
» da lettiera » 3.10 3.30

Combustibili con dazio

Legna forte al quintale da L. 1.85 a L. 2.30
» dolce » » —.— » —.—
carbone » » 6.45 » 6.80

Bollettino della Questura

Fatto non nuovo succeduto nel 24 corr. in Gemona. Il muratore Z. G. B. aveva bisogno, si capisce, di refocillarsi e entrò nell'osteria di A. B., mangiò, bevette a suo piacimento e poi, *insalutato ospite*, se la svignò. Fu, peraltro, subito arrestato e deferito al Pretore di Gemona.

Da San Daniele riceviamo una lettera piuttosto lunga nella quale ci si narrano certi fatti poco edificanti circa il modo con cui vengono trattati i militari che si trovano colà per il campo. Fra gli altri ci si parla di un certo colonnello che pei suoi meriti starebbe bene tra gli zulù, non nell'armata italiana. Vogliamo sperare che nelle parole del nostro corrispondente ci sia un po' d'esagerazione. Lo sappiamo bene anche noi che nel nostro esercito le cose non vanno certo come si piacque descriverle la mente poetica di Edmondo de Amicis, ma pure per l'onore del nome italiano certi fatti amiamo non crederli, almeno finchè d'altra parte non ci vengano confermati.

Del resto i *gallonati* più o meno alti dell'esercito italiano dovrebbero porsi in mente che conservare la disciplina sta bene e si deve, perchè nella severa disciplina è la forza dell'esercito, ma che questa disciplina va mantenuta ricordandosi sempre che i soldati sono uomini e non bestie, e che quindi da uomini si devono trattare. E se questo dovrebbe pretendersi in qualunque esercito del mondo, tanto più nell'esercito italiano.

Cose ferroviarie. Come già abbiamo annunciato, a datare dal 1 agosto p. v. sarà istituito, in via di esperimento, un nuovo servizio notturno con treni diretti da Milano a Venezia e viceversa. Questi treni diretti saranno in coincidenza: a Milano coi treni accelerati n. 83, ore 6,50 pom. e 74, ore 6,50 ant. da e per Torino, e coi treni diretti n. 18, ore 6,25 pom., e 15, ore 7,40 ant. da e per Genova: a Mestre coi treni diretti n. 29, ore 11,23 pom., e 30, ore 4,58 ant., da e per Udine, Pontebba e Vienna, di modo che Torino, Genova e Milano saranno poste in coincidenza diretta con Vienna per la via più breve di Pontebba.

Al treno diretto n. 9, in partenza da Milano alle ore 11,28 pom., e al treno diretto n. 10 in partenza da Venezia alle ore 11,25 pom., sarà aggiunta una vettura di terza classe. Non potranno prender posto nei detti treni viaggiatori di 3 classe provvisti di biglietti a prezzi ridotti, cioè d'andata e ritorno, per viaggi circolari, d'abbonamento, militari, ecc.

— Il treno 272 per Cormons che partiva alle ore 7,44 ant., dal 1 agosto partirà da Udine alle ore 8 arrivando a Cormons alle 8,44 ed a Trieste alle 11 ant.

La Cometa annunziata dall'americano Scaber, è stata visibile finora soltanto per gli astronomi. Essa si trova molto bassa nell'orizzonte e non è visibile che a tarda ora della notte.

Fra non molto sarà visibile ad occhio nudo ed anzi si crede che dovrà acquistare un notevole ingrandimento.

Il prof. Tacchini dell'Osservatore di Roma aggiunge che la cometa « presenta un piccolo nucleo, ma ben distinto e lucente, contornato da una nebulosità a forma di disco circolare del diametro di quasi 2 minuti, e la si direbbe globulare: guardata però accuratamente, si scorge nella cometa una debole coda rivolta dalla parte opposta al sole, della lunghezza di poco più di 6 minuti d'arco.

« Lo spettro l'ho trovato intieramente comparabile con quello dell'altra grande cometa Crouls apparsa ultimamente. »

I dominii Inglesi. — Il giornale cinese *L'impero Celeste*, del 22 aprile 1881 (anno settimo del regno di Kwang-su, terza luna; giorno 24°), dimostra che l'Inghilterra è la prima potenza del mondo, che governa la più vasta porzione del globo.

I suoi dominii comprendono 7 milioni di leghe quadrate, mentre la Russia ne conta soltanto cinque, e il celebre impero romano, che si estendeva dal Twed in Iscozia all'Eufrate, non aveva se non la superficie di 1,500,000 leghe quadrate.

Nessun popolo che parla lingua inglese è soggetto a potenza straniera, quando invece la Gran Brettagna comanda a tedeschi nell'Heligoland, a spagnuoli in Gibilterra, a greci, italiani e turchi in Malta e Cipro, ed arabi in Aden, e olandesi nell'Africa australe, a francesi nell'isola Mamitius, a cinesi, indiani e persiani in Asia, a discendenti di francesi nel Canadà, a spagnuoli, francesi e indigeni di varie stirpi nelle Indie occidentali e nell'America del Sud.

La Zoedone. Leggesi nel *Corriere della Sera* di Milano del giorno 21 corr. N. 199.

Abbiamo parlato tempo fa, del grande successo che ha ottenuto in Francia ed in Inghilterra una nuova bevanda, la *Zoedone* che si presenta come un ricostituente degli organismi affievoliti.

Ora apprendiamo che la *Zoedone Company limited* di Londra ha con regolo contratto ceduto la vendita esclusiva per l'Italia della *Zoedone* inventata dal prof. David Johnson, alla casa A. Manzoni e C. di Milano.

La *Zoedone* è un liquido spumante fosfo-ferro, di piccante sapore, che sta fra la gazosa ed il vino di Sciampagna. Ha il colore dorato di questo vino, e, messa in ghiaccio, è un piacevole dissetante.

ULTIME NOTIZIE

Si telegrafa da Parigi che in un vagone furono rubate due valigie con gioielli e danaro pel valore di seicentomila lire appartenenti alla contessa Branicka ed alla contessa Czacki, nipoti dell'ex-nunzio pontificio, le quali si recavano a Colonia.

— La *République Française* dice che gli Arabi tunisini assalirono Hammanet a quindici chilometri da Tunisi. Assassinarono un greco ed un israelità. Gli europei di quei d'intorni si son dati alla fuga. A Tunisi i negozi son chiusi. Il generale Logerot prende provvedimenti per la difesa.

— Lo scalo di Rades è custodito dalle truppe francesi.

— Il console italiano impartisce gli ordini perchè si tengano pronte imbarcazioni in numero sufficiente per trasportare a bordo i membri della colonia italiana.

— Hassi da Tunisi:

Alcuni predoni Arabi invasero il tenimento di un greco, nelle vicinanze della città; uccisero il proprietario e rubarono seicento vacche. Si avanzarono poi sullo stradale che conduce a Tunisi. Gli abitanti spauriti fuggirono nella Goletta. I negozi sono chiusi, numerose pattuglie percorrono la città per mantenere l'ordine.

Una colonna francese marcia contro gl'insorti.

TELEGRAMMI

Londra 27 — *(Camera dei Lordi)*. Dunraven annunzia che proporrà venerdì una mozione in cui si dice che la Camera opina che qualunque intervento contro la integrità dell'impero ottomano nell'Africa del Nord può divenire dannoso per la pace europea.

(Camera dei Comuni) — Churchill annunzia che dopo la terza lettura del *Land-bill* proporrà l'emendamento dichiarante che il *bill* è il risultato di un'agitazione rivoluzionaria, incoraggia il rupido dei contratti, nuoce alla libertà individuale tende a diminuire la sicurezza della proprietà, non contribuirà alla pace e alla prosperità d'Irlanda, compromette la unione dell'Inghilterra coll'Irlanda.

Tunisi 28 — 1500 insorti giunsero da Rades a Chik Goletta; assassinarono sette persone.

Gli europei si rifugiarono a Tunisi. Si presero misure di sicurezza.

Il ponte di barche tra la Goletta e Rades fu tagliato.

Pietroburgo 27 — Un *ukase* esonera Costantino dietro sua domanda dalla presidenza del consiglio dell'impero, dal comando della flotta e della direzione della marina, lasciandogli la dignità di generale e di ammiraglio.

Il Duca Alessio fu nominato capo superiore della flotta marina.

Torino 28 — Stamane si è celebrato alla Metropolitana la messa funebre del 32° anniversario di Carlo Alberto. Assistevano tutte le autorità, le rappresentanze della Camera e del Senato, l'arcivescovo e grande folla.

Roma 28 — Mancini ritelegrafò al rappresentante d'Italia a Waschington invitandolo a farsi interprete della viva sollecitudine che in Italia provano per l'illustre infermo, il Re, il governo, la nazione nonchè i fervidi voti di sollecita completa guarigione.

Londra 28 — Il nuovo *Blue book* riguardo Tunisi contiene un dispaccio del 25 giugno di Assym a Musurus che espone la pretesa del console francese a Tripoli di proteggere i residenti tunisini e protesta contro la porta.

Granville scrive a Dufferin che il 12 luglio invitò la Porta ad agire con estrema prudenza e non dare soggetto a lagno alla Francia.

Granville scrive a Lyons il 15 luglio che l'Inghilterra considera Tripoli come parte incontestabile dell'impero ottomano; l'azione della Francia a Tripoli solleverebbe una questione diversa dalla questione tunisina, potrebbe alterare le vecchie relazioni d'amicizia fra la Francia e l'Inghilterra. Ricorda il protocollo concernente la giurisdizione consolare a Tripoli firmato il 1873 fra Inghilterra Francia, Italia, e Turchia.

Lyons risponde a Granville il 17 luglio raccontando la conversazione con Barthelemy, il quale dichiara che la Francia vuol rendere la Tunisia paese governato; e prospero, considera Tripoli come parte della Turchia, non è intenzionata ad invaderla, stabilirvi una influenza esclusiva della Francia.

Delle rimostranze amichevoli furono dirette alla Porta soltanto quando la Francia ebbe buone ragioni per credere che emissari partiti da Tripoli eccitassero torbidi nella Tunisia. La Porta rispose assicurando che le truppe furono spedite a Tripoli unicamente per prevenire quei torbidi. Relativamente all'Egitto Barthél my esprime il vivo desiderio di mantenere l'accordo cordiale fra la Francia e l'Inghilterra.

Granville scrive il 19 luglio ad Adams che il rappresentante della Francia gli rinnovò l'assicurazione del suo governo relativamente a Tripoli. Granville dichiara che queste assicurazioni sono interamente soddisfacenti.

Granville scrive il 26 luglio a Dufferin, che poichè la Francia riconosce Tripoli parte della Turchia, la responsabilità della Porta pel mantenimento dell'ordine alla frontiera diventa tanto più seria, da che potrebbe provocare gravi conseguenze, se la Porta calcolasse su un appoggio della Inghilterra, nel caso in cui in seguito ad incoraggiamenti imprudenti le autorità turche della Tripolitania si unissero alle tribù tunisine ed attaccassero i francesi.

Granville invita Dufferin a dichiarare alla Porta che l'Inghilterra avendo interesse che Tripoli non sia posta sotto l'influenza di altra potenza, desidera la conservazione dello *statu quo*.

Se l'Inghilterra opponesi all'aggressione ingiusta di Tripoli e non è disposta a proteggere il Sultano contro le conseguenze di uno sconoscimento de' suoi consigli.

Tunisi 27. — Non confermasi l'occupazione di Gerba e Hergnis. La città è tranquilla.

Vienna 28 — In seguito alla neve caduta abbondantemente, si manifestò improvvisamente un forte abbassamento di temperatura.

Pietroburgo 28 — Il *Regierungsbote* annunzia: Il Granduca Michele Nicolajewich fu nominato presidente del Consiglio del l'Impero.

La Coppia Imperiale col Principe Ereditario e il Granduca Alessio Alexandrovic, accompagnati da Ignatieff, Woronzeff e Tarhkow, partono nel pomeriggio da Petershoff direttamente per Mosca.

Parigi 29 — Il *Journal Officiel* annuncia che le elezioni legislative si faranno il 21 agosto.

Roma 29 — Nel processo pei fatti delle notti 12-13, la Corte d'Appello condannò Ceccanari e Corcos a un mese di carcere e a 100 lire di multa, Antonini, Maceroni e Rozzi a sei giorni di carcere e a lire 51 di multa, tutti poi all'ammonizione e alle spese. Fu assolto soltanto Scatigli.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 28 luglio

Rendita 5 0[0 god.
1 genn. 81 da L. 89,52 a L. 89,63
Rend. 5 0[0 god.
1 luglio 81 da L. 91,70 a L. 91,80
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,18 a L. 20,20
Bancanotte austriache da . 216,75 a 217,25
Fiorini austr.
d'argento da 2,16 50[a 2,10,[—

Milano 28 luglio

Rendita Italiana 5 0[0 .	91,72
Pezzi da 20 lire . . .	20,17

Parigi 28 luglio

Rendita francese 3 0[0 . .	85,47
" " 5 0[0 . .	119,47
" italiana 5 0[0 .	90,40
Ferrovie Lombarde . .	—,—
" Romane	—,—
Cambio su Londra a vista 25,21,[—	
" sull'Italia	1,1[2
Consolidati Inglesi . . 101,—[—	
Spagnolo	— —
Turca	16,17

Vienna 28 luglio

Mobiliare	364.30
Lombarde	132,—
Banca Nazionale . . .	853,—
Napoleoni d'oro . . .	9.31,[21
Banca Anglo-Austriaca .	—,—
Austriache	—,—
Cambio su Parigi . . .	46.50
" su Londra . . .	117,35
Rend. austriaca in argento	78.70

Assortimento di candele di cera

DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA
di GIUSEPPE REALI ed EREDE GAVAZZI
in Venezia

che per la sua qualità eccezionale fu premiata con medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, ecc. ecc.
Si vende a prezzi modicissimi presso la Farmacia
Luigi Petracco in Chiavris.

RIATTIVANTE LE FORZE DEI

CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS
IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo LIQUIDO, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del LIQUIDO disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50.

SEME BACHI

Presso il sottoscritto trovasi un deposito di seme bachi riprodotti di diverse qualità come verde giapponese — bianca — nostrana incrociata.

La semente viene assoggettata a 14 operazioni chimiche non esclusa la microscopica.

Nell'interesse degli acquirenti in via di esperimento per quest'anno le sementi si venderanno a sole L. 5 il cartone.

Si raccomanda la sollecitudine nelle sottoscrizioni.

Raimondo Zorzi — *Udine.*

OLIO
DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO E DI SAPORE GRATO

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza e la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado. Quest'Olio, proviene dai banchi di Terranuova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta alla Drogheria:
FRANCESCO MINISINI, in UDINE.

PEJO

ACQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE **PEJO**

Si spediscono dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua	L. 22 —	L. 35 50
Vetri e cassa	» 13 50	
50 Bottiglie Acqua	L. 11 50	L. 19 —
Vetri e cassa	» 7 50	

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia, e l'importo viene restituito con Vaglia Postale.

PEJO

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE	ore 9.05 ant.
	ore 12.10 mer.
	ore 7.42 pom.
	ore 1.11 ant.
da VENEZIA	ore 7.25 ant. *diretto*
	ore 10.04 ant.
	ore 2.35 pom.
	ore 8.28 pom.
	ore 2.30 ant.
da PONTEBBA	ore 9.15 ant.
	ore 4.18 pom.
	ore 7.50 pom.
	ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE	ore 7.44 ant.
	ore 3.17 pom.
	ore 8.47 pom.
	ore 2.55 ant.
per VENEZIA	ore 5.— ant.
	ore 9.28 ant.
	ore 4.56 pom.
	ore 8.28 pom. *diretto*
	ore 1.48 ant.
per PONTEBBA	ore 6.10 ant.
	ore 7.34 ant. *diretto*
	ore 10.35 ant.
	ore 4.30 pom.

PASTIGLIE DEVOT
a base di Brionia.

Deposito generale Farmacia Migliavacca, Milano, Corso Vittorio Emanuele — Centesimi 80 la scatola. Al dettaglio presso tutte le farmacie.

LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. Pagliano.

In Udine presso il farmacista Giacomo Commessati, ed in Gemona dal farmacista sig. Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

PRODOTTI

PRODOTTI RAOUL BRAVAIS

FERRO BRAVAIS
(FERRO DIALIZZATO BRAVAIS)
Premiato più volte alle diverse Esposizioni, Medaglia d'Oro
Diploma d'Onore
Adottato negli Ospitali
Raccomandato dai Medici contro le
ANEMIE, CLOROSI, DEBILITA IMPOVERIMENTO del SANGUE, ecc.

CHINACHINA BRAVAIS
Estratto liquido concentrato di Chinachina contenente i principi attivi della migliore Chinachina grigia, gialla, rossa.
TONICO, APERITIVO, RICOSTITUENTE.

ACQUE MINERALI NATURALI DELL' ARDÈCHE
SORGENTI DI **VERNET**, ECC, PRESSO VALS PER JAUJAC (ARDÈCHE)
La **PERLA** *delle* **ACQUE** *da* **TAVOLA**. La più gazosa delle Acque Minerali Francesi.

DEPOSITI PRINCIPALI: **30, Avenue de l'Opéra — 13, rue Lafayette, PARIGI.**

Depositi: MILANO: A. Manzoni e C., via della Sala, 14, 16; Paganini e Villani, via Borromei, 6; Zambelletti, piazza San Carlo; Giuseppe Taffini, via Manzoni; farmacia Brera, via Fiori Oscuri, 12; Bertarelli figli di Giuseppe; Biancardi, Cattaneo e Arrigoni, Società farmaceutica, via Andegari, 11, Cesare Bonacina; Carlo Erba. BRESCIA, Bianchi Luigi, Girardi, farmacia degli Ospitali. BOLOGNA, Zarri, Guido Gavina, Bergaroli Gandini. VENEZIA, Giuseppe Boetner, Antonio Zampironi, quartier S. Moisè, PAVULLO, Pucci.

RAOUL BRAVAIS

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta **G. BURGHART**, rimpetto la Stazione ferroviaria — Udine

OLIO HOGG

HOGG, Farmacista, 2, via Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO DI HOGG

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Questo olio è **naturale e assolutamente puro;** la sua efficacità constatata da un' esperienza d'oltre 30 anni è infallibile contro: **Le Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse ostinata, Affezioni scrofolose, Tumori glandulari, Malattie della pelle, Serpigini, Indebolimento generale,** ecc., e per fortificare i **fanciulli deboli e delicati;** essendo quest' olio di sapore aggradevole e facile a prendersi.

Diffidare degli olii comuni e sopratutto di tutte quelle composizioni *immaginate* per rimpiazzare l'olio naturale, sotto pretesto di renderlo più efficace o più aggradevole: non fanno che irritare ed affaticare lo stomaco inutilmente.

Per essere sicuri d'avere il *vero Olio di Fegato di Merluzzo* **naturale e puro**, procurarsi l'OLIO di HOGG, che non si vende che in *flacone triangolare*; modello riconosciuto anche dal *Governo italiano* come proprietà esclusiva.

QUEST' OLIO TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE.

Deposito generale per la vendita in Italia: A. MANZONI e C.
Milano: via della Sala, 14-16. — ***Roma***: via di Pietra, 90.

OLIO HOGG

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del dotor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. **4.** Scatola N. 2 L. **8.50.**

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e Comp. Milano e Roma
Vendita in Udine nelle Farmacie *Comelli, Comessatti* e *A. Fabris.*

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rosseter di Nuova York

Perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

Inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici preparano questo ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non lorda la biancheria nè la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO
Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo: con questo si ottiene istantaneamente *biondo, castagno* e *nero* perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria. L'applicazione è duratura 15 giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa lire 4.

Deposito e vendita in UDINE dal profumiere NICOLÒ CLAIN Via Mercatovecchio e alla farmacia BOSERO e SANDRI dietro il Duomo.

Udine — Tip. Patronato